

EMERGENZA TERREMOTO HAITI

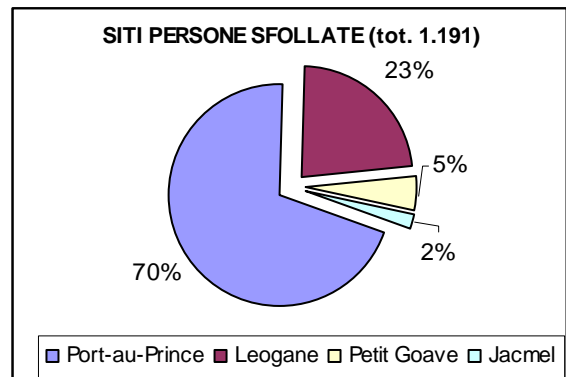
AGGIORNAMENTO ATTIVITÀ MAGGIO E GIUGNO 2010

ANCORA EMERGENZA

La prima settimana di giugno ha segnato l'inizio della stagione degli uragani nei Caraibi e ancora nel paese devastato dal terremoto si contano 1.191 siti di accoglienza sfollati.

Di questi, 54 sono siti di grandi dimensioni (con oltre 1.000 famiglie) e ospitano circa il 29% del totale della popolazione sfollata.

A poco meno di 6 mesi dal sisma che il 12 gennaio ha stravolto la zona sud occidentale di Haiti, con la nuova stagione e il continuo aumento nel numero e nelle dimensioni dei campi esistenti, la situazione è ancora di grave emergenza.



L'INTERVENTO DELLA CARITAS

In questa cornice, rimane prioritario l'allestimento e la manutenzione dei servizi di base a cui Caritas Haiti si sta dedicando con il supporto della rete Caritas:



- **Acqua** - allestimento di serbatoi per lo stoccaggio dell'acqua, latrine, docce e canali per la mitigazione delle alluvioni. Sono stati formati promotori dell'igiene e per il monitoraggio di latrine e livelli di acqua nei campi degli sfollati.
- **Ripari** - arrivata a Port-au-Prince la legna per la costruzione di 2000 alloggi provvisori in uno dei nuovi siti previsti; completata la consegna dei primi 150 rifugi temporanei a Leogane e Grand Goave e si è pronti a costruirne altri 1850. Si lavora nella ricostruzione di abitazioni private

anche con Caritas Port-au-Prince continua intanto la distribuzione di kit riparo, kit igienici e kit da cucina. Nelle ultime due settimane sono state raggiunte circa 1.100 famiglie.

- **Protezione** - gestione e animazione di spazi a misura di bambino con sostegno psicologico e attività di apprendimento informale nelle zone di Petionville Club, Solino e Bureau de Mines. Focus e discussioni di gruppo con le donne e gli adolescenti, per monitorare le condizioni di sicurezza dei residenti dei campi.
- **Cibo** - effettuata la terza distribuzione di voucher alimentari a vantaggio di 2.500 sfollati. 7,72 milioni di tonnellate di prodotti alimentari sono stati consegnati a



sei scuole raggiungendo 1.080 bambini. Questa razione copre questo ultimo mese di attività scolastica. Altri 68,3 milioni di tonnellate di cibo sono stati distribuiti a 26 centri di accoglienza e 14 orfanotrofi, raggiungendo complessivamente 5.355 beneficiari.

- **Salute** – realizzati due workshop sul tema della salute mentale. Beneficiari erano operatori a livello comunitario, personale sanitario, guaritori tradizionali e rappresentanti della comunità religiosa e del governo locale. I risultati indicano un alto livello di stress nella popolazione (65% della popolazione in Leogane, il 95%, in Delmas). E' stato inoltre distribuito un test sulle conoscenze di base sul tema della salute mentale agli lavoratori del pronto soccorso di Delmas: i risultati indicano un livello molto basso di conoscenza e sottolineano un grande bisogno di educazione alla tematica da parte del personale di assistenza sanitaria.
- **accompagnamento al rientro in casa** - nella zona di Petionville Camp Caritas sta contribuendo a sviluppare un piano per incoraggiare le persone a tornare nelle proprie case, se dichiarate sicure.

Prende avvio con la metà di luglio, una seconda fase di intervento, pur sempre nell'emergenza. È l'Emergency Appeal, l'insieme degli interventi progettati per i prossimi 18 mesi dalla rete Caritas e da Caritas Haiti che ha presentato il suo "Programma di riabilitazione post-terremoto".

Gli assi di intervento di Caritas Haiti sono i seguenti:

1. **accompagnamento all'inserimento sociale delle persone sfollate** (kit di igiene, cucine, acqua, latrine, riparazione case, sostegno scolastico agli alunni, vaccinazioni, allestimento di cliniche mobili,...);
2. **creazione di condizioni di vita accettabili per le persone vulnerabili** (strutture per bambini orfani e anziani, creazione di opportunità di sussistenza d hoc);
3. **accompagnamento delle famiglie a rafforzare i propri mezzi di sussistenza** (creazione di opportunità produttive e rafforzamento delle attività economiche delle famiglie, tutela dell'ambiente);
4. **rafforzamento delle competenze della rete Caritas nazionale e delle Caritas diocesane.**

Anche Caritas Italiana concorrerà al finanziamento ed al sostegno di parte delle azioni previste.

PROSPETTIVE DI LAVORO

Intanto, i due operatori di Caritas Italiana si sono inseriti al fianco degli operatori haitiani nella sede di Caritas Haiti. Il loro impegno è, infatti, il sostegno del *Bureau national* nella pianificazione e implementazione di attività di sviluppo istituzionale e di rafforzamento dell'organizzazione soprattutto rivolto al contesto ecclesiale a livello nazionale e diocesano.

Attualmente, stanno offrendo il loro supporto alla elaborazione del piano nazionale di gestione dei programmi diocesani di economia solidale (ECOSOL) che – inclusi nel programma di riabilitazione post terremoto - dovrebbero partire a settembre.



Contestualmente, seguono incontri di Caritas Italiana con partner locali per dare avvio a nuove attività progettuali promosse dalla realtà ecclesiale e da organizzazioni non profit nelle zone più colpite dal sisma.

Due sono le direttrici su cui si orienta l'intervento: la ricostruzione di strutture socio-educative e sanitarie ed il sostegno a progetti di economia solidale, micro-credito e promozione della micro-economia per sviluppo locale.

Rimane una attenzione prioritaria a sviluppare progetti nelle aree rurali.

La ricostruzione di scuole

L'80 per cento delle scuole nelle zone colpite dal sisma sono andate distrutte.

Le poche scuole riaperte con l'inizio del mese di aprile, svolgono adesso le proprie attività all'aperto, sotto le tende o teloni che proteggano almeno dal calore del sole e dall'imprevedibilità dei temporali. Ma la maggior parte delle strutture è ancora un cumulo di macerie. In alcuni casi, sono ridotte a luoghi in cui ancora giacciono centinaia di piccoli allievi con i loro insegnanti.

In mancanza di un piano regolatore, auspicato ed atteso, alcune Caritas nazionali stanno dando avvio alla costruzione delle prime "scuole provvisorie". Caritas Italiana sta intessendo le prime relazioni per aderire ad un progetto globale di ricostruzione delle strutture socio-educative e sanitarie delle congregazioni religiose con criteri comuni, chiari e condivisi.

Sostegno alla costituzione di imprese

Il problema più evidente della ricostruzione è che non si sa a chi effettivamente affidarla. Corruzione, mala organizzazione, non competenza delle imprese di costruzione piccole e grandi stanno alimentando la scelta forse poco lungimirante di affidare il lavoro agli stranieri.

Un'altra soluzione a questo problema potrebbe essere la costituzione e l'avvio di micro imprese di costruzione che alle spalle abbiano un organismo in grado di garantire un minimo di trasparenza.

È infatti allo studio un progetto di sostegno all'avvio delle attività di una fondazione che ha come obiettivo di favorire la costituzione e la strutturazione di piccole imprese di costruzione e nel contempo aiutare famiglie di fasce deboli nel riabilitare o ricostruire la loro casa, danneggiata o distrutta dal terremoto.

Progetti di sviluppo locale

In questo contesto di aiuti scarsi e poco efficaci, sostenere il rafforzamento dell'economia rurale è prioritario. Sia perché è più immediato rimettere in piedi attività produttive in quel contesto piuttosto che in città, sia perché in tal modo si decongestiona la città stessa.

Si stanno dunque accompagnando nella progettazione partner locali con cui Caritas Italiana ha già collaborato prima del terremoto. Si tratta di progetti di qualificazione di zone rurali con costruzioni di semenzai, approvvigionamento e depositi di utensili, acquisto di capre, formazione, ...